Introduzione

di Rosanna Scipioni

La raccolta di testimonianze che vi stiamo presentando costituisce un piccolo florilegio delle emozioni, sensazioni e mutamenti che la pandemia da Covid 19 ha suscitato in alcune socie del Club. L'idea di raccogliere contributi spontanei nacque nell'anno più buio, il 2020, ma l'apparente volgere degli eventi, dopo le varie "ondate", in una direzione più rassicurante aveva lasciato l'opera in una dimensione sospesa, fino a farla sembrare superata. Non ho usato a caso il termine "apparente", perché questo virus ha sconvolto anche le nostre percezioni e le nostre sicurezze, oltre alle nostre vite: continui alti e bassi ci hanno via via convinto che non è permesso dimenticare.

È per questo che le riflessioni delle socie sono ancora attuali e meritano di essere raccontate: troverete memorie di linguaggio e di immagini cui non eravamo abituate e che ci hanno costrette a nuove consuetudini, narrazioni di dolori e perdite, di impotenza e di fragilità, ma anche di una resiliente capacità di reagire al senso di vuoto con il lavoro, l'osservazione, la lettura; presente e significativo il riavvicinamento alla natura, agli ambiti familiari, a se stesse; le immagini di strade deserte riempiono con prepotenza il nostro vissuto di allora, ma tra amarezze e delusioni non mancano gli spunti per trovare lati positivi in ciò che ci è accaduto. La fiducia nella solidarietà e le speranze di rinascita emergono dagli ultimi testi, che si chiudono con una breve poesia.